

Cereali e derivati

Frumento nuovo	al Q.le da L. 27,60	a L. 28,25
» »	» »	» »
Farina	» »	29,50 » 30,—
Fiore	» »	36,55 » 37,10
Crusca	» »	17,25 » 17,90
Pane comune	» »	35,— » 37,—
Pasta da minestra	» »	40,— » 54,—
Granturco nostrano	» »	17,60 » 18,10
» estero	» »	» »
Risone	» »	25,50 » 29,—
Riso lavorato	» »	33,— » 54,—
Orzolo	» »	20,— » 21,—
Orzo da caffè	» »	36,50 » 37,—
Segala	» »	» »
Avena nostrana	» »	18,90 » 21,85
» napoletana	» »	» »

Legumi

Fagioli bianchi	al Q.le da L. 28,50	a L. 29,—
» colorati	» »	24,50 » 25,—
Cece bianco	» »	30,— » 31,—
» rosso	» »	» »
Lenticchie	» »	» »
Fave	» »	22,50 » 23,—
Milio	» »	31,— » 31,50
Panico	» »	36,25 » 37,50
Melica	» »	13,— » 14,—
Lupini	» »	» »
Cicerchia	» »	20,— » 21,—
Coriandoli	» »	35,50 » 36,—
Veccia	» »	24,75 » 25,25

Semi

Trifoglio	al Q.le da L. 105,—	a L. 115,—
Lupinella nostrana	» »	112,— » 124,—
» estera	» »	67,— » 75,—
Medica	» »	140,— » 165,—
Sulla	» »	118,— » 126,—
Fieno greco	» »	24,50 » 25,—
Canapa da semenza	» »	» »
Seme di lino	» »	43,— » 44,—
Semi di zucca	» »	74,— » 78,—
Anici nostrani	» »	» »

Foraggi

Fieno	al Q.le da L. 5,—	a L. 7,60
Paglia di grano	» »	4,50 » 5,15
» di riso	» »	3,50 » 4,25

Vini

Vino nero nostrano	al Q.le da L. 18,—	a L. 25,—
» bianco	» »	18,— » 25,—
» meridionale	» »	» »

Frutta

Mele fresche	al Q.le da L. 12,—	a L. 28,—
Agrumi	al mille »	24,— » 30,—
Fichi secchi	al Q.le »	32,— » 33,—
Castagne fresche	» »	25,— » 29,—
» secche	» »	» »
Farina di castagno	» »	» »
Carubba	» »	» »
Amandorle vestite	» »	33,— » 40,—
Amandorle senza guscio	» »	20,— » 210,—

Noci	al Q.le da L. 45,—	a L. 50,—
Pomodori	» »	18,— » 22,—
Conserva	al Kg. »	» »
Patate	al Q.le »	7,— » 8,—
Trifolia bianca	al Kg. »	9,— » 10,—
» nera	» »	» »

Latticini

Latte	al litro da L. —,20	a L. —,20
Burro	al Kg. »	2,50 » 2,65
Formaggio nostrano fresco	» »	1,25 » 1,45
» » secco	» »	2,20 » 2,45
» parmigiano	» »	2,25 » 3,—
Mental Svizzero	» »	2,10 » 2,20
» Nazion. (staz. part.)	» »	1,90 » 2,—

Carni

Pollame vivo	al Kg. da L. 1,40	a L. 1,50
» morto	» »	2,25 » 2,35
Colombi	al paio »	1,35 » 1,50
Ova	al mille »	105,— » 110,—
Bovi	al Q.le »	185,— » 195,—
Vacche	» »	165,— » 180,—
Vitelli di latte	» »	115,— » 135,—
Suini da Kg. 150 a 200	» »	110,— » 116,—
» oltre i 200 Kg.	» »	116,— » 118,—
» peso morto	» »	145,— » —,—
Lardo	» »	» »

Salumi

Baccalà	al Q.le da L. 70,—	a L. 95,—
Arringhe	al barile »	33,— » 35,—
Sardelle (al barile da Kg. 60)	» »	28,— » 58,—
Tonno (in latte)	al Kg. »	2,40 » 2,55

Coloniali

Zucchero raffinato	al Q.le da L. 140,—	a L. 150,—
Caffè Moca	» »	355,— » 375,—
» Portorico	» »	320,— » 335,—
» Sandomingo	» »	275,— » 285,—
» Santos	» »	275,— » 285,—

Miele

Miele torchiato	al Q.le da L. 66,—	a L. 68,—
» centrifugato	» »	78,— » 80,—
Cera vergine	» »	320,— » 335,—

Oli, petroli, candele ecc.

Olio di olivo	al Q.le da L. 135,—	a L. 215,—
» di lino	» »	90,— » 95,—
Petrolio per cassa	» »	11,70 » 15,45
Candele stear.	» »	95,— » 135,—
Saponi da bucato	» »	35,— » 80,—

Combustibili

Legna in ciocchi	al Q.le da L. 3,70	a L. 3,90
» in fascine	» »	3,95 » 4,10
Carbone di legna	» »	10,80 » 11,40
» minerale	» »	2,50 » 4,60
Coke	» »	5,— » 5,10

Seta e Canapa

Bozzolo tale e quale	al Kg. da L. 9,65	a L. 10,20
» depurato	» »	» »
Canapa greggia	al Q.le »	85,— » 92,—
Lino	» »	36,— » 40,—

BOLLETTINO

della

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI IN FORLÌ

ATTI DELLA CAMERA — MERCURIALI
NOTIZIE ATTINENTI AL COMMERCIO E ALLE INDUSTRIE
SI PUBBLICA DUE VOLTE AL MESE

Si distribuisce gratis a tutte le CAMERE DI COMMERCIO Italiane nel Regno e all'estero, ai Consolati, Ministri, ecc.

Si distribuisce gratis a tutte le CAMERE DI COMMERCIO Italiane nel Regno e all'estero, ai Consolati, Ministri, ecc.

GLI ABBONAMENTI ED INSERZIONI

si ricevono presso la Segreteria della Camera di Commercio e presso lo Stabilimento Tipografico G. B. Croppi Via Nino Bizio N. 3.

ABBONAMENTO

Anno (anticipato)	L. 1,00
Semestre id.	» 0,50
Un numero separato	Cent. 05
Arretrato	» 10

INSERZIONI

Per un ottavo di pagina, L. 1,— per un quarto L. 1,50, per mezza pagina L. 2,50 per una pagina intera L. 4,— per una sol volta; per più volte prezzi da convenirsi.

L'INDUSTRIA DEL POLLAME

Tra le industrie connesse con la nostra agricoltura, un posto importantissimo spetta all'industria del pollame. Mentre, in questi ultimi tempi, le nostre esportazioni di animali e di prodotti d'animali sono andate continuamente declinando, tanto che, pel bestiame da carne, siamo, da esportatori, divenuti importatori, l'industria del pollame mantiene sempre un posto importantissimo nel nostro commercio d'esportazione. Questo commercio comprende, oltre il pollame, vivo e morto, le uova e le piume da letto; oltre a ciò in questi ultimi tempi, si è cominciata a introdurre anche da noi, come in Turchia, l'industria dei gialli d'uovo. Il valore delle relative esportazioni nel precedente triennio è rappresentato dalle cifre seguenti:

	1908	1907	1906
Pollame vivo	L. 8,150,010	8,492,550	8,519,574
Pollame morto	5,938,260	8,255,740	4,724,244
Piume da letto	1,825,980	2,708,930	1,746,620
Piume da ornamento	1,804,610	198,010	191,500
Uova	46,610,550	40,001,325	56,462,925
Gialli d'uovo	4,200	1,800	—
Totale	L. 64,333,610	59,656,355	61,646,163

Come vedesi, si può dire che l'industria del pollame fa entrare annualmente in paese dai 60 ai 70 milioni di lire: essa quindi rap-

presenta, nel nostro bilancio economico, un cospicuo di entrata rilevantisimo pel quale si ha torto di non portare tutta la necessaria attenzione.

Mentre in Italia, sebbene in minor numero e meno attive che altrove, esistono e si vanno tuttora costituendo associazioni regionali che hanno in mira il miglioramento di questa o quella razza di bestiame, nessuna istituzione del genere esiste per la pollicoltura, che si proponga di selezionare e di migliorare le razze nostrane di polli, da cui gli allevatori stranieri hanno saputo ottenere razze famose per fecondità, precocità, ed attitudine all'ingrasso. Inoltre non solo in Italia manca una scuola specializzata per l'insegnamento delle discipline inerenti a questa importante branca dell'industria agraria, ma perfino nelle scuole superiori, speciali e pratiche d'agricoltura, ove l'insegnamento della zootecnica occupa un posto più o meno importante, ma sempre discretamente sviluppato, l'insegnamento della pollicoltura, sebbene stampato nei programmi, non figura mai nei corsi ordinari che si tengono agli allievi.

Così avviene che i futuri professionisti o gli specialisti, o semplicemente i modesti agenti di campagna che escono dalle scuole ove si forma, nelle sue varie gradazioni, la coscienza agraria della nazione, essendo digiuni di qualsiasi insegnamento in proposito, non sanno poi

diventare, come sarebbe necessario, elementi di progresso per l'industria del pollame, che oggi giace completamente abbandonata a sè stessa. A tanta indifferenza nel basso, corrisponde una più olimpica indifferenza — stavo per dire incoscienza — nelle alte sfere dell'olimpico, nel Ministero cioè che avrebbe il dovere di promuovere, ravvivare e secondare tutte le fonti di ricchezza della nazione. Sembrerà perfino incredibile, ma se prendete in mano l'Annuario generale del Regno d'Italia — pubblicazione ufficiale del Ministero dell'Interno — e andate a cercare quali siano le attribuzioni dell'Ispettorato zootecnico, voi troverete, nella ripartizione dei vari servizi, nominata perfino la caccia ed una inchiesta ornitologica, ma non vi troverete neppure lontanamente accennato che il Ministero di Agricoltura si occupi di pollicoltura!...

Ora, se ciò è sincerità, è però negativo e dannoso per gli interessi generali del paese. Poichè, se è vero che, malgrado la mancanza di qualsiasi provvidenza governativa od efficace intervento del competente Ministero d'Agricoltura, l'industria del pollame rappresenta ugualmente uno dei principali cespiti di ricchezza della nostra nazione, ciò non significa affatto che essa non sia suscettibile di prendere uno sviluppo di gran lunga maggiore, qualora fosse aiutata, guidata e fortunatamente sorretta.

L'esportazione di uova che è il principale prodotto della nostra pollicoltura e che, da sola, fa entrare in paese dai 45 ai 55 milioni di lire all'anno, è diretta principalmente verso la Gran Bretagna, che rappresenta la nazione ove si consuma la maggior quantità di alimenti di origine animale in genere e di uova di pollo in ispecie. — Orbene, nonostante l'entità ragguardevole della nostra esportazione di uova nel Regno Unito (dai 50 agli 80 mila quintali), l'Italia, in questo speciale ramo di commercio, sul grande ventre d'Europa, è lasciata molto indietro non solo dalle vicine Francia, Danimarca, Olanda e Germania, ma benanco dalla lontana Russia. Questo ci indica che, aumentando un po' più la nostra attività, dedicando maggiormente e meglio di quel che ora non si faccia le nostre cure alla industria del pollame, non solo sarà possibile sopperire meglio alle esigenze ognora crescenti del consumo interno, ma si troverà certamente un vasto campo di smercio presso quelle popolazioni che, per l'indirizzo della loro produzione e l'elevato grado di benessere civile a sociale,

possono permettersi il lusso di essere forti consumatori di uova di pollo. Prof. A. CIUFFOLINI (Dal Bollettino della Camera di Foligno N. 42).

Suggerimenti agli esportatori italiani a Quito (Equatore)

Succede alcune volte che Ditte italiane aventi relazioni commerciali con Ditte residenti a Quito, si rivolgano al nostro R. Consolato in quella piazza per la liquidazione delle loro fatture e non è raro il caso che ne sorgano contestazioni le quali non sempre si risolvono a vantaggio delle nostre Ditte. Ad ovviare simili inconvenienti quel R. Consolato ha creduto opportuno di formulare alcuni consigli dei quali sarà bene che i nostri commercianti prendano esatta conoscenza. Essi sono i seguenti:

1. - L'imballaggio delle merci deve essere ben fatto, solido, ma nello stesso tempo leggero perchè nel treno si paga a peso lordo, e, per esempio, i barili mandati da alcune Case, pesano più del vino che contengono, cosicchè, non si rompono è vero, ma il porto a litro costa tanto, che il vino non può più reggere alla concorrenza dei vini spagnuoli.

2. - L'assicurazione deve essere fatta, non fino a Guayaquil, ma fino a Quito, perchè il viaggio in ferrovia è il più pericoloso, sia per i continui deragliamenti, sia perchè si tratta di ferrovia primitiva con locomotive, per i treni merci, nate nel 1870, e, per i treni viaggiatori, di poco più giovani, sia perchè il personale è di negri, indi ed avventizi d'ogni specie, per cui i furti e le perdite sono comuni, nè è facile far pagare la Società.

3. - Siccome il per cento di spese raddoppia, più o meno, oggi il prezzo delle merci importate, le quali in generale sono per qualità superiori a quelle similari d'altri paesi, ma non possono vincerne la concorrenza pel caro prezzo, occorre non solo curare l'imballaggio acciò riesca solido ed economico, ma veder di ridurre le spese, perchè è inutile fare sconti sul prezzo delle merci, se poi il carico delle spese viene, in definitiva, a farle costare più delle similari estere.

4. - È necessario che, per patto espresso, le case nostre riconoscano giusti i reclami delle Ditte locali riguardanti perdite, deterioramento o insolvibilità o differenza nelle qualità o nel peso delle merci, soltanto allora, però, che il console sia stato chiamato, a tempo e in modo

debito, a verificare, cosicchè sia escluso qualsiasi sospetto di trucco.

5. - Quando le merci vengono inoltrate per Magellano, le Ditte devono assicurarsi della durata del viaggio, perchè si è dato il caso, che fra la ordinazione della merce ed il suo arrivo in Quito, sia passato un anno intero.

Non pare poi superfluo di avvertire anche in questa occasione i nostri commercianti e industriali di assumere informazioni sicure su qualsiasi Ditta estera che essi non conoscano e colla quale intendano entrare in relazioni di affari: informazioni le quali, ripetesi, possono essere domandate, senza alcuna spesa, all'Ufficio d'Informazioni Commerciali presso il Ministero del Commercio a Roma.

Comunicazioni

Esposizione Internazionale di Torino 1911

— Il Comitato dell'Esposizione di Torino comunica a questa Camera che pure essendo scaduto fino dal 30 Giugno il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione, è disposto in via eccezionale di accoglierne ancora qualcuna in relazione allo spazio disponibile.

È pertanto necessario che i ritardatari affrettino l'invio della loro domanda a questa Camera, se non vogliono vedersi definitivamente esclusi dalla grandiosa Esposizione.

Riforme postali in Messico relativamente ai vaglia ed ai pacchi postali — Il Ministero delle comunicazioni ha presentato al Congresso federale, che lo ha approvato, un progetto di legge che contiene delle riforme al codice postale attualmente in vigore. Ecco le più importanti di queste riforme:

D'ora innanzi il Direttore generale delle poste potrà trattare, direttamente coi colleghi delle altre nazioni, tutte le questioni che si riattaccano al suo servizio senza passare per la via diplomatica, che cagiona sempre ritardi pregiudizievole.

Il massimo dei vaglia postali, che era di pesos oro 100 (lire 250), è stato portato a pesos oro 200 (lire 500) e la tassa da percepire varierà da pesos oro 0,10 (cent. 25) per i mandati

di pesos oro 10 (lire 25) a pesos oro 0,55 (lire 1,27) per quelli di pesos oro 110 (lire 275). Al di sopra di questa somma, sino a pesos oro 200 (lire 500) sarà percepita la tassa di pesos oro 0,05 (cent. 12) per ogni 10 pesos oro (lire 25) o frazione della stessa somma.

Per disposizione speciale poi di quel Ministero, il vaglia postale potrà anche oltrepassare la somma di pesos oro 200 (lire 500).

I pacchi postali raccomandati potranno essere spediti con assegno sino alla concorrenza dell'ammontare di un vaglia postale. Questa ultima disposizione è stata adottata al fine di agevolare il commercio dei pacchi postali che ha già preso un grande sviluppo.

Iniziativa inglese per far meglio apprezzare i propri prodotti. — Una lodevole intrapresa, degna di tutta l'attenzione anche dei nostri industriali e commercianti che potrebbero coglierne l'idea, viene iniziata nella Gran Bretagna in questa seconda settimana di novembre.

Si tratta di un espediente per far meglio conoscere ed apprezzare i prodotti nazionali.

Una lega di commercianti inglesi ha pertanto stabilito che in una settimana all'anno, dedicata ai prodotti nazionali, in tutti i negozi ad essa aderenti nessun oggetto venga posto in vendita che non sia di fabbricazione inglese.

Perchè poi tale settimana venga meglio conosciuta dal pubblico e ricordata, si è stabilito che essa segni una data memorabile per la storia del Regno Unito; così questa prima del corrente anno viene dedicata alla memoria di Edoardo VII, della cui morte ricorre l'anniversario.

Tale iniziativa, la quale, ove arrivi a prender piede, può fornire ad una nazione una adeguata idea dello sviluppo dei propri prodotti, non ha bisogno di argomenti che servano a dimostrarne l'importanza e l'utilità pratica. Alla medesima non mancherà certo un grande successo.

Avv. OLINDO BARGOSSA, responsabile

Forlì, Stabilimento Tipografico G. B. Croppi.

Frutta			
Mele fresche	al Q.le da L.	12,—	a L. 22,—
Agrumi	al mille »	18,—	» 22,—
Fichi secchi	al Q.le »	31,—	» 32,50
Castagne fresche . .	» »	24,—	» 28,—
» secche	» »	—,—	» —,—
Farina di castagno . .	» »	—,—	» —,—
Carubba	» »	—,—	» —,—
Amandorle vestite . .	» »	39,—	» 40,—
Amandorle senza guscio	» »	200,—	» 210,—

6. — Attenendosi ai precedenti sempre seguiti da questa Camera delibera di passare all'Ordine del giorno la domanda del Comitato per una Camera di Commercio Italiana da istituirsi a Berlino.